

# George Perec (1985), *Penser/Classer*, Hachette, Paris

(traduzione di Claudia Mattogno)

## Qualche uso del verbo abitare (pp. 13-16)

Se passo davanti all'immobile nel quale abito, posso dire *"io abito lì"* o, più precisamente, *"abito al primo piano, in fondo al cortile"*; e se desidero dare un aspetto più amministrativo a questa asserzione, posso dire *"abito in fondo al cortile, scala C, porta di fronte"*.

Se sono nella mia strada, posso dire *"abito lì in fondo, al 13"* o *"abito al 13"* o *"abito dall'altra parte della strada"* o *"abito accanto alla pizzeria"*.

Se qualcuno a Parigi mi domanda dove vivo, ho la scelta fra una buona dozzina di risposte. Potrei dire *"abito la rue Linné"* solo a qualcuno di cui fossi sicuro che conosca la rue Linné; più spesso sarei condotto a precisare la situazione geografica della strada suddetta. Ad esempio: *"abito rue Linné, a fianco della clinica St. Hilaire"* (ben conosciuta dai tassisti) o *"abito rue Linné, a Jussieu"* o *"abito rue Linné, vicino alla facoltà di Scienze"* oppure *"abito rue Linné nei pressi del Jardin des Plantes"* o ancora *"abito rue Linné, non lontano dalla moschea"*. In circostanze più eccezionali, potrei anche essere condotto a dire *"abito il V"* o *"abito nel quinto arrondissement"* o abito *"il Quartiere Latino"* fino a dire *"abito la Riva Sinistra"*.

Dovunque in Francia (...) penso di essere quasi sicuro di farmi capire dicendo *"abito Parigi"* o *"abito a Parigi"* (...). Potei ugualmente dire *"abito la capitale"* (non credo di averlo mai fatto), e niente mi impedisce di immaginare che potrei anche dire *"abito la Ville Lumière"* o *"abito la città che un tempo si chiamava Lutezia"*, anche se questo sembra più un inizio di romanzo che l'indicazione di un indirizzo. D'altra parte, rischio seriamente di non essere compreso se dico cose come *"abito fra il 48°50 di latitudine nord e il 2°20 di longitudine est"* o *"abito a 890 chilometri da Berlino, 2600 da Costantinopoli e 1444 da Madrid"*.

Se abitassi Valbonne, potrei dire *"abito la Costa Azzurra"* o *"abito nei pressi di Antibes"*. Ma abitando proprio Parigi, non posso dire *"abito la regione parigina"* né *"abito nel Bacino parigino"* né *"abito il Dipartimento della Senna"*.

Non vedo nemmeno in quali circostanze potrebbe risultare pertinente dire *"abito a nord della Loira"*.

*"Abito la Francia"* o *"abito in Francia"*: potrei dare questa informazione in qualunque punto situato fuori dell'esagono, anche se mi trovassi ufficialmente in Francia (ad esempio in un D.O.M); mentre potrebbe essere solo per scherzo che potrei arrivare a dire *"abito l'Esagono"*; d'altra parte se fossi corso e abitassi a La Rochelle, potrei ben dire *"abito il continente"*.

*"Abito in Europa"*. Questo tipo di informazione potrebbe interessare un Americano che incontrassi ad esempio all'ambasciata del Giappone a Camberra. *"Oh, vivete in Europa?"* ripeterebbe ed io sarei condotto a precisare *"sono qui solo per breve tempo..."*.

*"Abito il pianeta Terra"*. Avrò un giorno l'occasione di dire questa frase a qualcuno? Ma se fosse un "3° tipo" sceso nel nostro piccolo mondo, lo saprebbe già. E se fossi io a trovarmi nelle parti della lontana Arturo o di KX1809B alla prima, sarà necessario sicuramente che io precisi *"abito il terzo (il solo abitato del resto) dei pianeti principali del sistema solare nell'ordine crescente della loro distanza da sole"* o *"abito uno dei pianeti di una delle più giovani stelle nane giovani situata in bordura di una galassia d'importanza mediocre del tutto arbitrariamente designata sotto il nome di Via Lattea"*; e ci sarebbe forse una possibilità su cento mila milioni di miliardi (ovvero soltanto 10 alla ventesima) di sentirmi rispondere: *"Ah sì, la Terra..."*